



80138 Napoli, Corso Umberto 22

Tel. e Fax. 081 5519555

info@antiracket.it

Visita il sito. www.antiracket.it

Ai presidenti della associazioni antiracket e antiusura
aderenti alla FAI.

Care colleghe e cari colleghi,

lo scorso 26 gennaio si è svolta a Reggio Calabria la riunione del Consiglio direttivo della FAI con la partecipazione del Commissario antiracket prefetto Giosuè Marino per discutere alcune questioni, tra l'altro, da molti anni al centro dell'attenzione della FAI e su di esse sono state assunte alcune decisioni.

In primo luogo si è reso necessario richiamare quanto appartiene alla storia e alla pratica quotidiana del movimento antiracket sin dalle sue origini e che oggi, alla luce della significativa crescita del numero degli imprenditori che denunciano soprattutto in alcune realtà (Napoli, Gela, Palermo, Lamezia Terme), è quanto mai indispensabile ribadire e rafforzare.

Nel momento in cui sono decine e decine gli imprenditori che si rivolgono ad una associazione per denunciare, e si trovano in una città dove non può esserci quel reticolo di conoscenze proprio di un piccolo centro, è necessario attenersi a precise regole di comportamento nel trattare i singoli casi nel rapporto con le forze dell'ordine e l'autorità giudiziaria. A tal fine la regola aurea è quella di favorire le migliori relazioni dei dirigenti delle associazioni con i vari soggetti istituzionali: solo questo circolo virtuoso può mettere le stesse

associazioni al riparo dai rischi connessi al fatto che non sempre si ha una conoscenza personale dell'operatore economico. La comunicazione, dentro il circuito associazioni/istituzioni, non deve essere episodica ma deve diventare costante e regolare. E' necessario recuperare un'ottima abitudine di alcune realtà provinciali (Siracusa, Messina, Catania) per estenderla e consolidarla: le associazioni devono concordare con i Prefetti periodiche riunioni del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica per meglio confrontarsi, per valutare le varie esperienze, per monitorare specifiche realtà dal punto di vista dell'incidenza dei fenomeni del racket e dell'usura.

Bisogna essere consapevoli che, con il crescere del numero delle denunce, aumenta anche la possibilità che all'associazione si rivolgano imprenditori con l'intenzione di strumentalizzare a fini diversi il rapporto con la stessa associazione (per averne una copertura); così come possono aversi situazioni in cui la storia imprenditoriale non è limpida, con aspetti opachi se non del tutto oscuri. Le associazioni, di fronte a simili rischi, devono sapersi tutelare per non compromettere non solo l'immagine positiva ma la stessa storia di ognuno di noi con i tanti rischi che si sono corsi e che si continuano a correre. Ovviamente, la migliore garanzia è in quella comunicazione virtuosa che si è sopra enunciata.

Nella riunione del Consiglio direttivo si è richiamata la necessità di porre un'attenzione scrupolosa ai requisiti soggettivi dei singoli soci, indicati tra l'altro nel Decreto del Ministro dell'Interno n.220 del 24.10.2007 dove all'Allegato 1 vengono elencate le varie situazioni di incompatibilità. L'indicazione del Direttivo è quella di distinguere l'attività di assistenza agli imprenditori dall'automatica adesione all'associazione che, invece, deve avvenire solo dopo la verifica dei requisiti. Ogni associazione è tenuta a fornire al Prefetto l'elenco delle persone che intendono aderire all'associazione prima della formalizzazione della stessa adesione che deve avvenire solo dopo la valutazione istituzionale.

L'altro argomento di discussione riguarda l'applicazione del nuovo Regolamento che prevede l'iscrizione delle associazioni all'Albo della Prefettura. Il Direttivo ha ribadito la necessità, già espressa negli anni precedenti (e la definizione di criteri più rigidi è stata una esplicita richiesta della FAI nel 2006) di una applicazione rigorosa e scrupolosa di quanto previsto dalla normativa.

Ma, a prescindere dall'attività di verifica demandata al Prefetto, la FAI, proseguendo negli sforzi avviati da alcuni anni per assicurare l'adesione alla Federazione di associazioni valide, ha deciso di procedere ad un'autonoma verifica per il mantenimento delle condizioni di adesione alla FAI medesima.

Brevemente si richiamano alcuni dei requisiti previsti dal citato regolamento:

- a) Lo scopo principale dell'associazione deve essere quello di *"prestare assistenza e solidarietà a soggetti danneggiati da attività estorsive"* (art.1);
- b) Gli associati non devono trovarsi *"in una delle situazioni previste dall'Allegato 1"* (fra l'altro: chi abbia riportato condanna, anche non definitiva, per i delitti di peculato, malversazione, estorsione, usura, ecc.; chi ha subito una condanna confermata in appello ad una pena non inferiore a due anni di reclusione per delitto non colposo; ecc.);
- c) L'associazione deve offrire *"sufficienti garanzie di democraticità quanto alle regole di funzionamento degli organismi deliberativi"* (art.3.1): pertanto ogni associazione è tenuta a far funzionare i propri organismi con il periodico rinnovamento delle cariche sociali e con la convocazione dell'assemblea dei soci;
- d) L'associazione deve dimostrare di *"aver acquisito la specifica competenza di operare nel settore dell'assistenza e solidarietà a soggetti danneggiati da attività estorsive o di usura"* (art.3.2). Tale capacità deve essere dimostrata attraverso:
 - La collaborazione con le forze dell'ordine;
 - La costituzione di parte civile in procedimenti riguardanti propri associati, oppure, in alternativa:

- *"L'attività di sensibilizzazione delle vittime al ricorso alla denuncia";*

e) L'associazione deve osservare *"le cautele necessarie per la riservatezza dei soggetti assistiti"* (art.5).

Il Consiglio Direttivo ha deciso di procedere entro il mese di maggio alla convocazione dell'assemblea dei soci di ogni associazione aderente alla FAI (l'elenco è sul sito www.antiracket.it).

Per la vostra associazione di _____ (prov.____) proponiamo la seguente data _____ assicurando la presenza dei componenti del CD della FAI: _____.

Restiamo pertanto in attesa di una vostra conferma.

Cari saluti

Il Presidente della FAI

(Giuseppe Scandurra)

Il presidente onorario della FAI

(Tano Grasso)

Napoli, 4 febbraio 2009.